

205 *In questo numero*

Editoriale

207 **Lamberto Briziarelli**
Le emergenze e le necessità reali

Articoli

211 **Marco Ingrosso**
Nuovi orientamenti e alleanze per lo sviluppo della Promozione della salute

229 **Franca Beccaria, Francesco Cipriani, Allaman Allamani, Franco Prina**
I cambiamenti nei consumi di bevande alcoliche in Italia. Uno studio esplorativo sul decremento dei consumi negli anni 1970-2000

238 **Paola Beatini, Patrizia Garista, Giancarlo Pocetta**
Promozione della salute in età evolutiva. Elaborazione di un sistema di indicatori per il controllo dei determinanti di salute e la valutazione degli interventi nella comunità e nella scuola

	257	Vincenzo Romano-Spica, Erika Montuori, Giorgio Brandi, Alberto Izzotti, Erica Leoni, Giorgio Liguori, Valeria Marin, Ira Pasquarella, Sarina Pignato L'attività motoria come occasione di educazione sanitaria e promozione della salute, anche attraverso la corporeità
<i>Rubrica</i>	267	Vincenzo Giordano, Alfonso Bernardo, Mario della Calce, Fabio D'Alessandro, Domenico Crea, Maria Rosaria Izzo, Patrizia Cuccaro, Umberto Giani, Maria Triassi La mortalità evitabile, analisi delle patologie e dei fenomeni sanitari che possono determinarla; definizione di indicatori di rischio per il monitoraggio del fenomeno. Il ruolo del Medico di Medicina Generale: ipotesi di studio
<i>Recensioni</i>	281	
<i>Schede</i>	283	
<i>Documenti</i>	286	<i>Finnish Institute of Occupational Health</i> La salute nel mondo del lavoro: promozione della salute sui luoghi di lavoro come strumento per migliorare e prolungare la vita lavorativa - <i>Laurent Vogel</i> Bilan social européen 2006 La salute sul posto di lavoro presa in ostaggio dalla competitività? - Dichiarazione di Firenze. Il benessere psichico dei bambini in Europa. Piani e Prospettive, XIII Congresso ESCAP, Firenze, 25-29 Agosto, 2007
<i>Notiziario</i>	298	Master in Promozione della Salute ed Educazione Sanitaria, Centro Sperimentale per l'Educazione Sanitaria, Università degli Studi di Perugia, Anno Accademico 2007-2008 - XVI European Summer School in Health Promotion

Nuovi orientamenti e alleanze per lo sviluppo della Promozione della salute

Marco Ingrosso

Professore di Sociologia generale e Sociologia della Salute, Università di Ferrara

Parole chiave: Servizio Sanitario Nazionale, benessere sociale, promozione della salute, comunicazione per la salute, cittadinanza competente

RIASSUNTO

Il saggio ricostruisce lo sviluppo della promozione della salute all'interno dell'evoluzione del SSN italiano evidenziandone la tardiva acquisizione e il limitato impatto. Nella fase attuale si contrappongono tendenze neo-liberiste ad altre volte a promuovere le *welfare communities*: queste ultime costituiscono un'opportunità più favorevole per il rilancio della promozione della salute nel paese, a patto che questa riesca ad inserirsi in modo visibile ed organizzato all'interno dei Piani sociali e sanitari locali, regionali e nazionali. In vista di una nuova strategia di sviluppo della PdS, il saggio esamina alcune novità di scenario introdotte dalla globalizzazione e richiamate dalla Carta di Bangkok, evidenziando la questione delle disuguaglianze e quella dei nuovi rischi che minacciano il benessere e la coesione sociale. Per rispondere nel modo più opportuno a queste sfide si richiedono uno sviluppo metodologico e teorico dell'educazione alla salute, l'avvio di programmi di formazione degli adulti e di cittadinanza competente, la crescita della comunicazione per la salute. Tali obiettivi vanno accompagnati da una strategia di alleanze con "nuovi" e "antichi" attori della salute, fra cui l'associazionismo dei pazienti attivi e competenti, che porti il movimento della promozione della salute ad ottenere un maggiore riconoscimento nelle politiche di salute italiane e internazionali. E' solo però intercettando gli interessi e le attese di cittadini, reti e comunità che la PdS italiana potrà fare un salto di livello in termini di incidenza ed efficacia: una prospettiva non semplice ma ancora possibile.

Key words: National Health Service, social wellness, health promotion, pro-health communication, health literacy

SUMMARY

The essay reconstructs the development of the health promotion (HP) within the evolution of NHS in Italy underlying the retard and the difficulties in its recognition and implementation. At present the Italian welfare system is marked by the contrast between two main lines of politics: the new liberal one and another based on the constitution of welfare communities. This second could be a best opportunity for HP, but to be effective its programs need to be visible and receive recognition within the social and sanitary Plans at local, regional and national level. The new global scenario assumed by Bangkok Charter asks to HP to consider the increasing inequalities and a set of new risks threatening social well-being and cohesion. HP had to face these challenges increasing the methodological and theoretical basis of health education, developing health training and literacy of adults, investing in pro-health communication. To reach these objectives, Italian HP movement needs to arrive to an internal unified strategy, develop alliances with other social actors, in particular the networks of active patients and citizens, have impact on national and international health politics, but, most of all, giving answer to the needs of information, communication and training which are more and more requested in recent years by Italian citizens. This is a no easy task, but is a real opportunity for relaunching and enhancing HP movement in Italy.

I cambiamenti nei consumi di bevande alcoliche in Italia. Uno studio esplorativo sul decremento dei consumi negli anni 1970-2000¹

Franca Beccaria

sociologa e dottore di ricerca in alcolologia, Eclectica, Torino e Gruppo di ricerca sull'alcolismo, Università di Torino

Francesco Cipriani

medico epidemiologo, Epidemiologia Asl di Prato

Allaman Allamani

medico, Centro Alcológico, Gruppo Ricerca e Prevenzione, Azienda Sanitaria Fiorentina

Franco Prina

docente di sociologia della devianza, Dipartimento di Scienze Sociali, Università di Torino

Parole chiave: consumi alcolici, culture del bere, politiche dell'alcol

RIASSUNTO

L'Italia è un paese caratterizzato da una cultura del bere "bagnata", ossia da un elevato consumo di bevande alcoliche prevalentemente integrato nei consumi alimentari e nelle occasioni sociali. Tuttavia i consumi di alcol puro, in particolare di vino, si sono dimezzati dal 1970 al 2005 (15,9 litri di alcol pro-capite a 6,9 litri), con un andamento decrescente costante.

In un periodo di attiva discussione a livello europeo su come arginare i danni alla salute provocati dall'alcol promuovendo politiche comuni, il caso italiano è sicuramente di grande interesse proprio per la sua specificità; questa riduzione infatti si è verificata in totale assenza di specifiche politiche in tema di alcol. L'obiettivo di questo studio è quello di esplorare quali fattori possono aver influenzato la curva decrescente dei consumi alcolici in Italia esaminando le variabili macro-sociali (indicatori demografici, alimentari e relativi agli stili di vita) e gli andamenti dei consumi alcolici. Nella parte qualitativa sono state ricostruite le carriere alcoliche di 117 uomini di due coorti diverse al fine di comprendere come i fattori macrosociali e gli eventi della biografia personale abbiano inciso sulla riduzione dei consumi alcolici.

La chiave di lettura del mutamento dei consumi di bevande alcoliche in Italia che questo lavoro offre ripropone l'impossibilità di comprendere i fenomeni estrapolandoli dalle culture e dalle condizioni sociali ed antropologiche nelle quali si inseriscono e si evolvono e suggerisce la necessità che in sede di elaborazione di politiche si tenga in considerazione il quadro specifico della singola realtà.

Key words: alcohol consumption, drinking culture, alcohol policy

SUMMARY

Italy is a "wet country", that was traditionally characterized by a high alcohol consumption, although consumption has been decreasing constantly for the last thirty-five years. In fact between 1970 and 2005 yearly pure alcohol consumption has passed from more than 13 litres to 6,9 pro capite, with a constantly decreasing trend. Even if presently there is a notable discussion in Europe about the opportunity of having homogeneous alcohol policies among member states, the Italian case is becoming more and more interesting for his specificity: in fact, the Italian drop in alcohol consumption occurred while no specific alcohol policy

was implemented.

The aim of this study was to understand which factors may have produced such relevant reduction of alcohol consumption (in particular in wine and spirits). Macro-social factors (demographic, food and life-styles changes) that could have a role in alcohol drinking changes were examined by the authors.

The qualitative part of the study was able to reconstruct the drinking careers of 117 males in order to understand how macrosocial factors and biographic events had influenced the reduction in alcohol consumption.

The study provides a perspective to look at drinking changes in Italy and underlines the difficulty to understand this kind of social phenomenon without paying attention to the social and anthropological contexts. Also, the results suggest that, in order to plan alcohol policies, local specificities need to be considered.

Promozione della salute in età evolutiva. Elaborazione di un sistema di indicatori per il controllo dei determinanti di salute e la valutazione degli interventi nella comunità e nella scuola

Paola Beatini, Patrizia Garista, Giancarlo Pocetta

Centro Sperimentale per l'Educazione Sanitaria, Sezione del Dipartimento di Specialità Medico-Chirurgiche e Sanità Pubblica, Università degli Studi di Perugia

Parole chiave: sistema di indicatori, determinanti di salute, età evolutiva, scuola, comunità

RIASSUNTO

La necessità di un sistema di monitoraggio scientificamente fondato per un'analisi dello stato di salute della popolazione e per la conseguente programmazione e realizzazione di interventi è oggetto di ricerca a livello internazionale e nazionale, così come esigenza delle specifiche programmazioni regionali. La ricerca che si presenta (inscritta nella redazione del *Documento di valutazione dei determinanti di salute e delle strategie del servizio sanitario della Regione Umbria*) ha lavorato all'elaborazione di un sistema di indicatori specifici per l'età evolutiva, con particolare riferimento al contesto scuola e comunità.

In una prima fase è stato esaminato il quadro di riferimento concettuale, prodotto dai più significativi e recenti studi promossi dall'Unione Europea, fortemente orientato alla promozione della salute, secondo una prospettiva sistemica e, in una successiva, attraverso una consultazione di Esperti, definita una *short list* condivisa e selezionata in base a criteri di priorità, significatività e fattibilità della rilevazione stessa. Una primo gruppo di indicatori è stato quindi sperimentato in un ambito distrettuale della realtà regionale. Il set di indicatori prodotto oltre a fornire una serie di elementi osservabili (chiaramente orientati ad una prospettiva salutogenica), ha individuato una base comune di lavoro, scientificamente aggiornato, per la creazione di un sistema informativo regionale sulla salute per l'età evolutiva che integri e sistematizzi le risorse e l'operatività socio-sanitaria esistente nella Regione Umbria.

Key words: indicators system, health determinant, evolutive age, school, community

SUMMARY

The need for a scientifically based monitoring system, in order to analyse the health condition of a population, and to program and realize interventions, is the subject of international and local researches, as requested by specific regional programs. The research presented here (registered in the *Document of*

Assessment of Health Determinants and Strategies of Health Service of Umbria Region) worked to the elaboration of a specific indicators system for the evolutive age, paying special attention to the school and community context.

In a first step we examined the conceptual reference frame, produced by the most significative and early studies promoted by the European Union, strongly oriented to the health promotion, in a systemic perspective and, then, through the consultation of Experts, we defined a *short list* partaged and selected following standards of priority, significativity and faisability of the relevation. A first group of indicators was then experimented in a district of the regional context.

The resulting set of indicators produced a series of observable elements (clearly oriented to a healthy perspective) and individuuated a common work basis, scientifically updated, for the creation of a regional informative system on health for the evolutive age, which integrates and systematizes existing resources and social health operativity.

L'attività motoria come occasione di educazione sanitaria e promozione della salute, anche attraverso la corporeità

Vincenzo Romano-Spica, Erika Montuori

Docenti di Igiene presso il Corso di Laurea in Scienze Motorie delle Università di Roma (IUSM)

Giorgio Brandi

Docente di Igiene presso il Corso di Laurea in Scienze Motorie delle Università di Urbino

Alberto Izzotti

Docente di Igiene presso il Corso di Laurea in Scienze Motorie delle Università di Genova

Erica Leoni

Docente di Igiene presso il Corso di Laurea in Scienze Motorie delle Università di Bologna

Giorgio Liguori

Docente di Igiene presso il Corso di Laurea in Scienze Motorie delle Università di Napoli (*Parthenope*)

Valeria Marin

Docente di Igiene presso il Corso di Laurea in Scienze Motorie delle Università di Padova

Ira Pasquarella

Docente di Igiene presso il Corso di Laurea in Scienze Motorie delle Università di Parma

Sarina Pignato

Docente di Igiene presso il Corso di Laurea in Scienze Motorie delle Università di Catania

Parole chiave: attività motoria, educazione sanitaria, sport

RIASSUNTO

L'attivazione dei Corsi di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive ha aperto nuove prospettive per la prevenzione e promozione della salute. Alla formazione del laureato contribuiscono materie dell'area bio-medica, psico-pedagogica e discipline motorio-sportive.

Educazione sanitaria e promozione della salute, vol. 30, n. 3, luglio-settembre 2007

Evidenze epidemiologiche sostengono il valore protettivo dell'attività motoria e l'Unione Europea riconosce il ruolo educativo dello Sport (292/2003/CE), come strumento per la prevenzione di diverse patologie multifattoriali. Con l'obiettivo di approfondire il ruolo e le potenzialità del laureato in Scienze Motorie (SM) nella promozione della salute è stato avviato uno studio multicentrico. Un questionario di 31 domande è stato presentato a studenti di SM (M/F=1,3; Età media=22 ± 4) e compilato su base volontaria nel rispetto dell'anonimato. Dai questionari esaminati emerge una generale disponibilità ed interesse dei laureati in SM a contribuire a programmi di educazione sanitaria (87%), motivata dalle competenze multidisciplinari (33%), l'attenzione alla corporeità (25%) e il canale di comunicazione privilegiato (14%). Non si evidenziano significative differenze tra Nord e Sud. Emerge l'esigenza di appropriati percorsi di educazione alla salute anche attraverso lo sport. Gli insegnamenti afferenti al SSD Med42 Igiene Generale ed Applicata, possono svolgere un ruolo rilevante nella formazione del Laureato in Scienze Motorie e nella qualificazione di obiettivi professionalizzanti nell'ambito della promozione della salute.

Key words: physical activity, health education, sport

SUMMARY

The introduction of Physical Education & Sport Science-related degrees has opened new avenues in the prevention and promotion of human health and wellbeing. In particular, the study plan undertaken by students in Physical Education & Sport Science (PESS) involves training courses in biomedical and psycho-pedagogic disciplines as well as in sport and fitness. Epidemiological evidences underline the pivotal role of physical activities in health; moreover, the European Union Commission acknowledges the educative role of sport (292/2003/EC) and its importance in disease prevention. To address whether PESS graduated professionals could contribute to human health promotion we undertake a multicenter study conducted in 1161 PESS students including both genders (M/F, 1.3; Age, 22 ± 4 years). The questionnaire that involved 31 different queries was filled on voluntary basis and in respect with privacy policy guidelines. The outcome of the study reveals an overall interest of PESS students to actively contribute in health educational programs (87%) because of the multidisciplinary competences achieved upon PESS graduation (33%), the peculiar attention that is given at knowing and understanding the body (25%) and, the privileged interactive relationship that is often established between coaches and athletes (14%) which implies a general propensity of parties to discuss personal and sometime sensitive topics. The study did not unveil geographic differences North and South, however. It pointed out the general need for health education. The training programs provided by SSD MED 42 General and Applied Hygiene could likely play a crucial role in upgrading the competences of PESS students and in providing them with the professional skills that may turn out to be fundamental for their peculiar role in the promotion of human wellbeing in our society.